

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI e FAMIGLIA	
tel + 39 0403775551 fax + 39 0403775523	salute@regione.fvg.it salute@certregione.fvg.it I - 34124 Trieste, Riva Nazario Sauro 8

allegati:

Area promozione salute e prevenzione

riferimento:

Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia
Giulia

Oggetto: decreto 73/2017 . L 119/2017 –
Comunicazione.

Direzione Generale
Via Santi Martiri n. 3
TRIESTE

Dirigenti scolastici
Istituti comprensivi
Regione FVG

Comuni regione FVG
Servizi Infanzia

Ai Direttori Generali

Ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione
Delle Aziende Sanitarie
della Regione Friuli Venezia Giulia

LORO SEDI

Come noto la recente approvazione dell'obbligatorietà vaccinale per la fascia di età 0 – 16 anni prevede che i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri di formazione professionale regionale e delle scuole private non paritarie siano tenuti, all'atto dell'iscrizione del minore di età compresa tra zero e sedici anni e del minore straniero non accompagnato, a richiedere ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ai tutori e ai soggetti affidatari la presentazione di idonea documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie previste dal decreto-legge in base all'età.

La normativa e gli adempimenti conseguenti hanno avuto ed hanno sostenitori e detrattori che, per sostenere le proprie ragioni, a volte hanno manifestato in modo poco civile il dissenso verso la controparte.

Comunicazione obbligatoria, nei casi previsti, ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale numero 7 del 20 marzo 2000.

struttura competente: Area promozione salute e prevenzione / pec: salute@certregione.fvg.it

responsabile del procedimento: dott. paolo Pischiutti/ tel. 040 377 5573/mail: paolo.pischiutti@regione.fvg.it

referente della comunicazione: dott.ssa Cinzia Braidà / email: cinzia.braidà@regione.fvg.it

Documento informatico redatto e sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del d.lgs. 82/2005 (codice dell'amministrazione digitale); originale disponibile presso gli uffici della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

La presente nota infatti scaturisce da alcuni incontri avvenuti nei giorni scorsi tra la sanità regionale e genitori, nonché da notizie, di cui non si è verificata l'attendibilità ma che comunque hanno fatto riflettere per le implicazioni etiche ed i risvolti relazionali e sociali che potrebbero ricadere dai comportamenti riferiti.

Senza entrare nel merito dei singoli avvenimenti, relativi a bambini non vaccinati (additati a vista quasi fossero untori, isolati da contesti socializzanti quali mensa o giochi pubblici, interrogati sulla loro situazione vaccinale alla presenza di amici, compagni o altre fattispecie simili di comportamenti) corre l'obbligo di ricordare che non essere vaccinato non vuol dire essere malato, infettivo, contagioso. In sintesi l'appello che si rivolge a tutta la comunità, scuole, associazioni e libere aggregazioni di persone, è di non relegare questi soggetti in situazioni discriminanti, non isolarli, non metterli in condizioni tali da provare vergogna, non colpevolizzarli.

A prescindere dal giudizio su comportamenti che, in ogni caso, sarebbero di dubbio valore educativo, al momento attuale, per fortuna, non c'è alcun motivo per attuare comportamenti precauzionali, di isolamento o di particolare attenzione verso i bambini non vaccinati. Questi devono essere considerati e trattati alla pari di tutti gli altri. Sarà cura della sanità pubblica regionale monitorare la situazione e prendere le dovute misure cautelari per la tutela della salute della popolazione in caso di eventi infettivi contagiosi.

Ciò avverrà proprio tramite il monitoraggio delle coperture vaccinali auspicando il raggiungimento della cosiddetta "immunità di gregge o di gruppo", la rilevazione di eventi sentinella che allertino su eventuali presenze di epidemie in atto (a questo proposito si auspica un maggiore coinvolgimento dei medici sulla notifica, peraltro obbligatoria, delle malattie infettive) e la collaborazione con il mondo scolastico per attuare, quando possibile, quanto previsto dalla normativa in merito alla composizione delle classi in modo da ridurre la possibilità di diffusione di malattie contagiose.

Infine si ricorda che la vaccinazione, oltre ad essere una fondamentale pratica preventiva per la comunità, garantisce con alte percentuali la protezione dell'individuo vaccinato.

Auspico la collaborazione di tutti e restando a disposizione per ogni informazione, porgo distinti saluti.

IL DIRETTORE DI AREA
Dott. Paolo Pischiutti
f.to digitalmente